

Rebecca Cellitti

# RINASCO

*La mia lotta contro i disturbi  
del comportamento alimentare*

Il leone verde

Questo libro è stampato su carta prodotta nel pieno rispetto delle norme ambientali.

In copertina: Immagine di Alessia Miconi.

Revisione di Beatrice Crudo.

ISBN: 978-88-6580-551-0

© 2024 Tutti i diritti riservati

Edizioni Il leone verde

Via Santa Chiara 30 bis, Torino

Tel/fax 011 52.11.790

[leoneverde@leoneverde.it](mailto:leoneverde@leoneverde.it)

[www.leoneverde.it](http://www.leoneverde.it)

[www.bambinonaturale.it](http://www.bambinonaturale.it)

## PREFAZIONE

L'inizio del mio percorso a casa mia,  
a Villa Pia...

Mi chiamo Andrea e faccio l'educatore.

Dopo diverse altre esperienze sono approdato a Villa Pia, una struttura riabilitativa per disturbi del comportamento alimentare.

Ma non è tutto, non è solo questo.

A Villa Pia hai anche modo di conoscere persone: diverse, originali, brillanti e piene di risorse.

Ne ho viste passare, di persone, in questi anni a Villa Pia.

Mi ricordo di... oppure di... e come dimenticare...; e poi c'era Rebecca.

Rebecca era una ragazza bionda, solare, dolce, premurosa, brillante.

Anche lei era una di queste persone che avevano scelto, consapevolmente, di farsi aiutare.

Ricordo di lei una grande premura verso gli altri, sempre pronta ad aiutare e prodigarsi per sostenere chi si trovava in un momento di sconforto, sempre, spesso, anche quando magari era lei ad averne bisogno.

Era giovane Rebecca, nemmeno maggiorenne, ma era già, come io la definivo, una piccola "donnina".

Con gli occhi luminosi e un sorriso coinvolgente, anche

quando magari di luce ce n'era poca, così come poco in realtà avrebbe avuto da ridere.

E poi scriveva, Rebecca.

Aveva molte cose da dire, non le diceva, ma le scriveva.

Quando aveva una penna blu e un foglio bianco Rebecca scriveva, quando non parlava scriveva, e quando scriveva il suo mondo diventava d'improvviso un pianeta luminoso, visibile solo a chi ne sapeva cogliere l'essenza della semplicità e dell'autenticità.

Era semplice e autentica, Rebecca.

Tanto estroversa quanto riservata.

Poteva donare il suo mondo, ma se lo teneva per sé, o forse sceglieva semplicemente con chi dividerlo, perché era discreta verso chi, quel mondo, in fin dei conti non lo avrebbe mai capito, rispettosa verso chi non era pronto ad accoglierlo.

Sono passati ormai quattro anni e oggi Rebecca è una ragazza, che io continuo a chiamare "donna".

Che continua a mostrarsi forte fuori, disponibile, premurosa.

E poi scrive, continua a scrivere Rebecca, a rivelare velatamente quel suo mondo interiore che, ancora oggi, non è facile da capire.

*Qualche capitolo ha una canzone, che sembra scritta da me per quanto mi rappresenta.*

*Allora, ascolta la canzone, prima di leggere il capitolo.*